

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**TARADASH e PALUMBO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 febbraio 1998, in relazione al procedimento penale a carico di Benedetto Santapaola, è stato redatto, dal comando provinciale dei Carabinieri di Catania, un rapporto informativo speciale in merito alla presentazione, da parte di Alessandro Attanasio, legale di Salvatore Andò, imputato nel medesimo procedimento, dell'istanza per l'ammissione di testi a difesa del suo assistito;

nel rapporto suscritto, vengono riportati anche alcuni dati relativi all'Attanasio: in esso, infatti, oltre a specificare il luogo e la data di nascita, si precisano notizie attinenti alla sua precedente attività politica, quale consigliere del comune, nonché la sua fama, nell'ambito del Foro, come fautore di posizioni garantiste « pubblicamente espresse », segnalandosi, altresì, la sua partecipazione ad un convegno dell'Associazione vittime dell'ingiustizia;

la legge 31 dicembre 1996, n. 675, recante « Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali », all'articolo 1, statuisce che essa « garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale »;

l'avvocato Attanasio non è soggetto a procedimento penale e non ha espresso alcun consenso relativamente al trattamento dei suoi dati personali che non è previsto solo ove il trattamento sia necessario ai fini di investigazione o per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria, sempre che i dati siano trattati

esclusivamente per tali finalità e per il periodo strettamente necessario al loro perseguimento (articolo 12 legge 675/96);

l'articolo 17 della citata legge del 1996 sancisce che « nessun atto o provvedimento giudiziario o amministrativo che implichi una valutazione del comportamento umano può essere fondato unicamente su un trattamento automatizzato di dati personali volto a definire il profilo o la personalità dell'interessato » —:

se ritengano il trattamento dei dati dell'avvocato Attanasio operato dal Comando provinciale dei Carabinieri di Catania sia conforme alle norme di legge vigenti considerando che esso non rientra nell'ambito delle esigenze di investigazione previste dall'articolo 38 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale;

se ritengano che esso sia conforme alle disposizioni costituzionali in materia di difesa dei diritti, considerando che il trattamento dei dati relativi al suo legale può ledere l'esercizio del diritto di difesa di Salvatore Andò in sede processuale;

se non ritengano che il trattamento dei dati dell'avvocato Attanasio leda il libero esercizio della professione legale, funzionale all'esercizio del diritto di difesa in giudizio;

quale sia stato l'onere finanziario della schedatura che non appare giustificato dagli impegni di spesa legittimati da esigenze di investigazione e processuali.

(3-02183)

**BARTOLICH e CORSINI.** — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

il procuratore della Repubblica di Bergamo dottor Giuseppe Ugo Tiani ha inviato almeno dieci avvisi di garanzia per reati di interruzione di pubblico servizio, violenza privata e occupazione di edifici e cortili pubblici, come conseguenza delle

occupazioni che tre mesi fa hanno coinvolto alcune scuole superiori della provincia di Bergamo;

i ragazzi membri del consiglio di istituto spesso hanno svolto un'attività di mediazione con i presidi, i professori e i genitori, gestendo il loro ruolo in un momento difficile, evitando di dimettersi e di lasciare gli studenti privi di rappresentanti;

risulta che la procura si sia mossa esclusivamente sulla base della sola denuncia presentata dal preside del liceo « Lusana », Cesare Quarenghi, ritenendo sussistere una gravità di fatti che il complesso delle autorità scolastiche non sembra aver ravvisato;

non è chiaro quali siano i criteri utilizzati per la scelta delle scuole su cui indagare e per l'individuazione dei ragazzi protagonisti dell'occupazione -:

quale sia la valutazione del Governo in merito alla situazione che si è venuta a creare nelle scuole della provincia di Bergamo a seguito della iniziativa giudiziaria;

se il Governo sia a conoscenza di iniziative giudiziarie analoghe intraprese in altre città della Lombardia e eventualmente quale sia lo stato dei procedimenti giudiziari. (3-02184)

FONTAN, CALZAVARA, CREMA, BOATO, DETOMAS, SCHMID, OLIVIERI e BAMPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici*. — Per sapere — premesso che:

a seguito della caduta di una parte della volta dell'imbocco della galleria Pedesalto in comune di Fonzaso (Belluno), sulla strada statale 50, l'Anas di Venezia, competente per territorio, comunicava l'interruzione del traffico sulla strada statale 50 dalle ore 15.00 del giorno 28 marzo 1998;

veniva pertanto introdotto il principale collegamento interregionale tra la zona del Primiero in provincia di Trento, e la zona del Feltrino nella regione Veneto;

a tutt'oggi vi è l'assoluta urgenza di ripristinare immediatamente il traffico lungo la galleria;

lo straordinario intervento da parte dell'Anas dovrebbe essere eseguito in tempi brevissimi anche al fine di evitare il notevole flusso del prossimo traffico estivo, stante il fatto che il collegamento riguarda zone turistiche -:

se intenda avviare da parte dell'Anas i lavori di somma urgenza di ripristino della galleria utilizzando le procedure più veloci;

quali siano gli esatti tempi previsti di realizzo dei lavori e di riapertura del traffico nella galleria. (3-02185)

GIANNATTASIO. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 490, all'articolo 1, comma 5 e relativa tabella « A » allegata stabilisce la corrispondenza dei gradi degli ufficiali dell'esercito con quelli della marina e dell'aeronautica;

l'articolo 37 del citato decreto-legge fissa le modalità per la promozione a generale e la durata minima dell'incarico per i capi di stato maggiore della difesa o forza armata e per il segretario generale;

se la promozione conferita al capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Venturoni, attualmente in carica, decorra dalla data della nomina (circa 4 anni fa) o dalla data di applicazione del decreto-legge n. 490, e cioè dal 1° gennaio 1998;

se per il grado di generale/ammiraglio, i limiti di età siano gli stessi del tenente/generale, ammiraglio di squadra e generale di squadra aerea;

se per « termine del mandato », di cui al comma 5, articolo 37 del decreto-legge n. 490, si debba intendere:

a) il limite di età del grado;

b) il limite di età del grado con l'aggiunta del periodo mancante al compimento dei previsti « almeno 2 anni »;

c) una data a piacere stabilita dal Governo sulla base del « gradimento » del personaggio prescelto. (3-02186)

TARADASH. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione radiofonica « Radio anch'io » andata in onda il 2 aprile 1998 su Rai Uno, il Presidente delle Ferrovie dello Stato ha affermato che « Cimoli e gli altri dirigenti che stanno cercando di riportare la gestione delle Ferrovie dello Stato all'interno di quella che è la corretta gestione » « meritano un grande rispetto », in quanto « sono a rischio ed è bene che tutti lo sappiano »;

Demattè ha svolto queste considerazioni quando l'intervistatore ha fatto riferimento alle difficili questioni che emergono in relazione ai contratti di appalto e ai rapporti con le aziende fornitrici;

l'attività contrattuale di un'azienda di Stato deve essere assolutamente garantita quanto alla regolarità e alla correttezza delle procedure di scelta dei contraenti e di aggiudicazione dei contratti, considerando la diretta incidenza che esse hanno sulla qualità dell'erogazione di un servizio come quello ferroviario e sulla sicurezza dei passeggeri;

i dirigenti delle aziende di Stato devono essere garantiti e tutelati al fine di poter svolgere le loro funzioni con serenità e con imparzialità, secondo i canoni di buon andamento e in conformità con il principio di legalità —:

se il Ministro dell'interno abbia notizia della presenza di pericoli di collusioni con aree della criminalità organizzata o di situazioni che minaccino il tranquillo svolgimento del servizio ed il sereno esercizio delle funzioni spettanti ai dirigenti dell'azienda delle Ferrovie dello Stato;

se il Ministro dell'interno abbia assunto iniziative per verificare tali pericoli e abbia adottato provvedimenti per reprimere eventuali infiltrazioni o pressioni di organizzazioni criminali nei confronti dei dirigenti dell'azienda;

quali provvedimenti il Ministro dei trasporti e della navigazione abbia adottato o intenda adottare per eliminare eventuali sacche di illegalità che pregiudichino la correttezza e la sicurezza dell'attività dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, che, considerando la gravità delle dichiarazioni rilasciate dal presidente Demattè, appare evidentemente compromessa;

se il Ministro dei trasporti e della navigazione abbia riscontrato qualche coinvolgimento di apparati interni all'azienda con le organizzazioni della criminalità organizzata ed eventualmente quali provvedimenti abbia adottato per sopprimere tali deviazioni. (3-02187)

GALLETTI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dei lavori pubblici, dei beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da anni si trascina la vicenda relativa alla costruzione di un ponte sullo stretto di Messina, diventata ormai un alibi per evitare di affrontare i problemi dell'attraversamento, come è stato sottolineato dalla protesta di Villa S. Giovanni nei giorni scorsi;

l'opera in questione appare inutile, dispendiosa, di grande impatto ambientale negativo, e alla fine dannosa anche per i livelli occupazionali;

tale valutazione nasce dall'esame dei volumi di traffico, dal tracciato della Salerno-Reggio Calabria, dalla considerazione che il raccordo al ponte dovrebbe essere realizzato tra l'Aspromonte e, speriamo, il futuro parco marino di Bagnara e Scilla, e infine dalla previsione di una sensibile diminuzione del traffico sui traghetti conseguenti alla eventuale realizzazione del ponte stesso;

la realizzazione del porto di Gioia Tauro potrebbe consentire di spostare tutto il traffico pesante su questo imbarco, risolvendo non solo i problemi di traghettamento, ma anche quello del traffico sul tratto autostradale da Gioia a Reggio e sulle strade siciliane —:

quali siano i volumi di traffico sullo Stretto di Messina e sui tratti autostradali di avvicinamento;

quali e quanti siano i giorni « difficili » per l'attraversamento;

quali opere comportino il collegamento del ponte alla rete viaria;

se si preveda che l'attraversamento dell'opera sia a pagamento;

quali potrebbero essere i tempi di attesa all'eventuale casello;

quali siano i costi del ponte, delle opere di collegamento e di un eventuale intervento delle autostrade nel tratto Palmi-Reggio Calabria per il relativo raddoppio;

quale diminuzione si preveda sul traffico dei traghetti, con la conseguente perdita di occupazione;

quali siano il numero di occupati previsti per la manutenzione e la gestione del Ponte, la valutazione dell'impatto ambientale e paesistico del ponte e, soprattutto, delle opere collegate;

quali siano infine i costi per attrezzare il Porto di Gioia Tauro al traghettamento dei mezzi pesanti. (3-02188)

**VOLONTÈ e TASSONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se la previsione normativa in materia d'abusivismo edilizio introdotta nel disegno di legge in materia tributaria concernente altresì disposizioni sul catasto e sul demanio marittimo, riguardi un condono generalizzato per irregolarità ed abusi edilizi in riva al mare e se, nella fattispecie, siano

interessati Ministri proponenti la norma di sanatoria in questione. (3-02189)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 aprile 1998, in occasione dei funerali di un giovane *squatter* suicidatosi in carcere, svoltisi a Brosso (Torino) gruppi di « autonomi » hanno dato luogo a veri e propri episodi di guerriglia urbana, aggredendo e picchiando a sangue alcuni giornalisti, colpevoli soltanto di svolgere la propria professione;

il sindaco signor Ilario Vigliermo Brusso ha dichiarato ai giornali di aver tempestivamente avvisato le competenti autorità per chiedere preventivamente adeguati presidi di polizia, per evitare il probabile rischio che la cerimonia funebre si trasformasse in occasione di nuovi episodi di violenza da parte degli « autonomi », che da tempo a Torino sono soliti effettuare *raids* violenti ed aggressivi contro persone e cose;

invece, le forze dell'ordine (polizia e carabinieri) sono state tenute accuratamente lontane, a circa 3 chilometri dalla chiesa in cui si sono svolti i funerali talché risultavano assenti al momento della prima aggressione in vicinanza della chiesa; anche successivamente, dopo che il sindaco intervenuto sul luogo della aggressione, ha richiesto un intervento ai responsabili accuartierati prudentemente nei locali del municipio — dottor Varalda della questura di Ivrea, dottor De Santis dirigente Digos di Torino e maggiore Genovese dei carabinieri — nessuno si è mosso, in tal modo che gli « autonomi » hanno potuto effettuare un'ulteriore aggressione, tirando fuori a forza alcuni giornalisti da un locale pubblico (pizzeria Blak Scorpion) e pestandoli duramente a calci e pugni, del tutto indisturbati:

quali valutazioni intenda dare in ordine a tali gravissimi fatti, che testimoniano una assoluta incapacità delle costituite autorità a prevenire i disordini e

persino ad intervenire tempestivamente in soccorso degli aggrediti, benché avviate;

se non intenda provvedere all'immediata rimozione di tutti i responsabili di questa drammatica e penosa situazione, che ha visto un piccolo paese della provincia di Torino completamente abbandonato dalle autorità alla mercé della più folle ed indiscriminata violenza.

(3-02190)

CARUSO e CARLO PACE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal ministro dei trasporti è stata convocata per giovedì 2 aprile 1998 presso il gabinetto del Ministro una riunione intesa a discutere ed analizzare la possibilità di riconvertire, ad usi civili, la ex base missilistica di Comiso e di riattivare l'aeroporto « V. Magliocco »;

alla riunione sono stati invitati l'onorevole Albertini, sottosegretario per i trasporti, il consigliere giuridico avvocato Palma, il dottor Roma, presidente Enac, il generale Pugliese di Civilavia, il sindaco di Ragusa, il presidente della provincia di Ragusa e il senatore Scivoletto —:

con quali criteri sono stati diramati gli inviti che includono il sindaco di Ragusa e il senatore Scivoletto, escludendo gli altri parlamentari della provincia e il sindaco di Comiso nel cui territorio ricade la base, e lo stesso comune risulta promotore del progetto comunitario Konver tendente alla riconversione dell'ex base che si trova ad un avanzato stato di attuazione;

se non ritenga che in tale atto si possa riscontrare notevole caduta di stile istituzionale, scarsa cultura di governo per un problema che, coinvolgendo le popolazioni e le istituzioni tutte, non può essere affrontato con iniziative di parte. (3-02191)